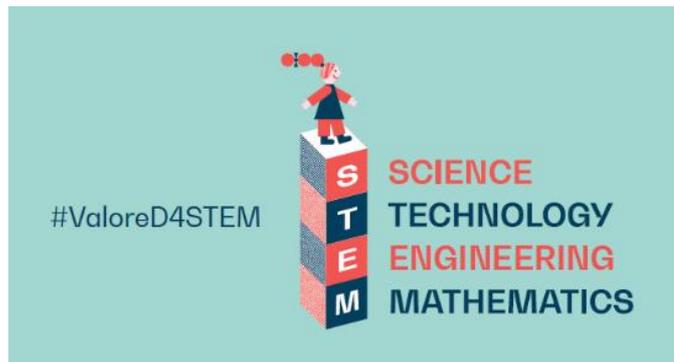


**GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
E DELLE RAGAZZE NELLA SCIENZA**

#ValoreD4STEM
**125 BUONE PRATICHE PER SUPERARE IL DIVARIO DI GENERE IN
AMBITO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**

Milano, 9 febbraio 2023 – L'11 febbraio, in occasione della **Giornata Mondiale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza** istituita dall'ONU nel 2015, riparte **#ValoreD4STEM** (*Valore D for Stem*) la campagna di opinione promossa dall'associazione Valore D sul tema cruciale, ma troppo spesso dimenticato, della partecipazione delle donne al mondo scientifico.

Ce n'è ancora bisogno?



Si, perché è nelle discipline e nelle professioni STEM (acronimo di Science, Technology, Engineering and Mathematics) che nei prossimi anni si apriranno le maggiori opportunità di impiego, settori in cui già oggi il 44% delle aziende italiane ha dichiarato di avere difficoltà a reperire candidati/e

STEM (Deloitte, Rethink STE(A)M education, 2022).

Oltre agli specialisti e ai tecnici informatici nuovi profili acquisiranno sempre più rilevanza nei prossimi anni: si tratta di specialisti dei big data, dell'Internet of Things, dell'intelligenza artificiale e della robotica, tutte figure operanti in settori attualmente caratterizzati da una ridotta presenza femminile. In Italia, ad esempio, la percentuale di donne nel campo del Cloud Computing è pari al 17%, in quello ingegneristico è del 19% e nell'intelligenza artificiale del 31% (WEF, Global Gender Gap Report, 2020).

Un mondo di stereotipi

La cosa non sorprende dal momento che nel nostro paese la differenza di vocazione tra uomini e donne è spiccata: nel 2021 le donne sono state più della metà dei laureati, ma solo una su cinque ha completato un percorso STEM, contro il 40% dei laureati maschi.

Colpa degli stereotipi che si formano già intorno ai 6 anni (Drawing the Future (Chambers) e che vogliono le bambine non portate per le materie scientifiche

relegandole, una volta adulte, prevalentemente in determinati settori e in specifiche professioni ricalcate sui ruoli tradizionali del lavoro domestico e di cura - lavori caratterizzati da retribuzioni meno elevate, minore qualificazione e scarse prospettive di carriera.

“Le trasformazioni in atto sono un’occasione utile per ripensare non solo il nostro rapporto con la tecnologia, ma anche i nostri investimenti nel capitale umano: se vogliamo un cambiamento che duri nel tempo, dobbiamo fare in modo che tutte le risorse – nelle loro differenze – siano coinvolte e valorizzate”, commenta Cristiana Scelza Presidente Valore D.

Cosa si può fare? #ValoreD4STEM

Da queste premesse è nato **#ValoreD4STEM**, progetto che si pone l’obiettivo di superare il divario di genere in ambito scientifico-tecnologico. Avviato lo scorso anno attraverso una campagna di sensibilizzazione patrocinata da Pubblicità Progresso (<https://www.youtube.com/watch?v=NLjg1U6xKHw>) prevede un piano d’azione che si articola su due fronti: da una parte lavorare nell’immediato per cambiare la cultura del Paese e offrire alle bambine nuovi modelli femminili a cui ispirarsi, indirizzandole verso la scelta di percorsi di studio tecnico-scientifici; dall’altra, intervenire nel breve termine per rimediare alla carenza di risorse STEM valorizzando le professioniste che hanno già maturato esperienza in quest’ambito.

125 buone pratiche per superare il divario di genere in ambito STEM

È all’interno di questa cornice che si colloca la **raccolta di oltre 125 buone pratiche scientifico-tecnologico** provenienti dal network di Valore D e che si pone due obiettivi molto concreti: diffondere le “best practices” già implementate da alcune aziende a supporto della presenza femminile in ambito STEM e agire un effetto moltiplicatore che serva come riferimento ed ispirazione per l’implementazione di nuove pratiche.

Tra le “best practices” della raccolta **#ValoreD4STEM** già adottate da 33 realtà appartenenti a 10 diversi settori economici, figurano iniziative per l’orientamento delle giovani generazioni, in particolare le bambine e le ragazze, verso percorsi STEM; iniziative di reskilling e upskilling per la formazione e la valorizzazione delle risorse interne; azioni di retention per combattere attivamente l’abbandono del lavoro e la rinuncia alle aspirazioni di carriera delle donne STEM ed evitare la dispersione del talento.

“Favorire una cultura d’impresa improntata all’inclusione e alla valorizzazione della diversità non è solo una questione di responsabilità, ma anche un vantaggio competitivo in termini economici per le aziende che sanno riconoscere il valore della parità e dell’inclusione come potenti leve di generazione di valore sul lungo termine. Le best practices raccolte sono un lavoro prezioso di cui auspichiamo una diffusione

ancora maggiore, non solo perché valorizzano le figure femminili in un settore che le vede ancora troppo poco rappresentate, ma anche perché servono a combattere attivamente l'abbandono del lavoro e la rinuncia alle aspirazioni di carriera da parte delle donne", conclude Cristiana Scelza.

È possibile consultare la raccolta a questo link:

https://valored.it/wp-content/uploads/2023/02/Valore-D_ValoreD4STEM_Raccolta-buone-pratiche-2023-1.pdf

Valore D è la prima associazione di imprese in Italia - ad oggi oltre 330 - che dal 2009 è pioniera nell'affrontare il tema dell'equilibrio di genere e la diffusione di una cultura dell'inclusione a supporto dell'innovazione, del progresso e della crescita delle organizzazioni e del nostro Paese.

Contatti per la stampa:

Paola Trotta
Comunicazione e Public Affairs
paola.trotta@valored.it
+39 379 1551887

Ariel Mafai Giorgi
Ufficio Stampa
ariel.mafai@valored.it
+39 335 6489445

valore^D
LA DIVERSITÀ
È POTENZA

